

# IL SALTO CON L'ASTA: DIFFICOLTÀ OPERATIVE E PROPOSTA METODOLOGICO-DIDATTICA

DI GIOACCHINO PACI

Con questo articolo si dà avvio alla pubblicazione delle tre relazioni presentate il 27-28 febbraio 1996 all'ISEF di Roma in occasione del seminario d'istituto organizzato dalla cattedra di "Teoria, tecnica e didattica dell'atletica leggera" del prof. Luigi Rosati.

Il prossimo numero conterrà altre due relazioni: la prima del prof. Carlo Regalzi, responsabile regionale Fidal Lazio del settore salti; la seconda del prof. Vitaly Petrov, attuale responsabile nazionale del salto con l'asta.

*L'individuazione dei problemi reali che impediscono il pieno sviluppo del salto con l'asta in Italia è essenziale per poter proporre una metodologia idonea. Le attrezzature didattiche, il tempo a disposizione e soprattutto la cultura degli insegnanti sembrano essere i punti nodali dei problemi del salto con l'asta. Per proporre una ricetta idonea è necessario seguire un metodo e non lasciarsi travolgere dalle contingenze. A tal proposito vengono proposte "strutture" didattiche ed "itinerari" specifici per il salto con l'asta, ed in grado di fornire gli esatti strumenti didattici agli insegnanti che vogliono studiare e proporre anche questa disciplina.*

## INTRODUZIONE

Parlare di difficoltà nell'organizzazione scolastica dell'Educazione Fisica e della sua struttura è cosa semplice. Se poi volessimo affrontare, come in questa relazione, le difficoltà nell'insegnamento del salto con l'asta, sembrerebbe entrare in speculazione del tutto teorica, accademica, perché questa specialità non rientra minimamente nell'immaginario collettivo degli insegnanti.

Questa situazione culturale è causa prima della mancanza di una scuola evoluta del nostro "salto" anche a livello agonistico.

Come affrontare la situazione?

Individuare le difficoltà e proporre una metodologia generale e specifica.

## DIFFICOLTÀ OPERATIVE

### -DIFFICOLTÀ DELL'ASTA NELLA SCUOLA:

- a) struttura:  1 - asta  
2 - sacconi  
3 - cassetta
- b) tempo
- c) esperienza insegnante

### - DIFFICOLTÀ DELL'ASTA NELL'ATLETICA:

- a) struttura
- b) esperienza allenatore
- mai provato
  - paura

UNICA STRADA PER RISOLVERE QUESTE DIFFICOLTÀ: INDIVIDUARE IL METODO

Tab. 1: Difficoltà operative.

Per quanto riguarda la struttura si consideri che:

- Esistono in commercio aste didattiche al prezzo di £250.000, utili e sufficienti all'approccio iniziale; mentre per l'acquisizione di elementi coordinativi della corsa sarà fondamentale usare la bacchetta di legno.

- Non è necessario avere la pedana di caduta ufficiale del salto con l'asta ed oltre tutto la spesa sarebbe impensabile per la scuola; per la didattica è indispensabile la zona di caduta del salto in alto, esistente nella maggior parte delle scuole ed in generale talmente fondamentale per lo sviluppo dei programmi da considerare impensabile la sua mancanza in una struttura scolastica anche

improvvisata.

- La cassetta ufficiale del salto presuppone un buco a terra per l'installazione della struttura specifica: anche questo è di difficile attuazione nella cultura italiana; più facile ed anche più utile da un punto di vista didattico usare gli stessi sacconi del salto in alto come punto d'appoggio del puntale dell'asta; l'utilità risiede nel constatare che la morbidezza del saccone all'impatto del puntale non crea un muro all'avanzamento dell'asta, al contrario perdonerà quegli stacchi troppo vicini che non permetterebbero il raggiungimento della pedana.

- Altro tabù della scuola è il tempo a disposizione: si dovrà subito affermare che tutte le attività proposte nell'attività curriculare dovrebbero sfruttare al massimo gli apprendimenti precedenti per fornire sempre più schemi motori aperti ed intelligenti; nella proposta operativa si indicheranno le possibilità d'inserimento del salto con l'asta in una attività di più ampio respiro; per ora si notino i tempi occorsi per sviluppare la parte specifica della proposta operativa sperimentata in una scuola media di Roma (Tab. 2): i tempi utilizzati sono estremamente ridotti se si considera che nel conteggio è stata inserita una unità di test di salto globale sotto forma di gara ufficiale.



Tab. 2

- La mancanza di esperienza diretta degli insegnanti meriterebbe tutta una trattazione a parte; ci limitiamo ad affermare che l'ISEF fornisce tutte le conoscenze necessarie ad affrontare anche quelle specialità che non si siano mai potute praticare, se si mantenesse un atteggiamento scientifico nello studio strutturale della specialità da proporre e nella ricerca dei giusti metodi per risolvere

i problemi.

- Per le difficoltà di sviluppo del salto con l'asta nei campi d'atletica leggera, possono valere in gran parte le stesse osservazioni portate per la scuola con maggiori possibilità di risoluzioni di problemi specifici; nodo fondamentale rimane anche in questo caso l'atteggiamento culturale soprattutto degli allenatori dei settori giovanili che mai si sono sperimentati nella proposta del nostro salto.

### ASPETTI METODOLOGICI

**METODOLOGIA:** - studio del metodo  
- approccio culturale

**METODOLOGIA GENERALE:**

- età  
- attrezzatura

- metodo  $\left\{ \begin{array}{l} a) \text{ libera espressività} \\ b) \text{ semiguadato} \\ c) \text{ guidato (vari modi)} \end{array} \right.$

**METODOLOGIA SPECIFICA:**

-inerente alla problematica studiata  
-che consideri la struttura del gesto;  
-che preveda una struttura didattica;

-che analizzi l'itinerario didattico dei singoli elementi della struttura didattica

Tab. 3: Aspetti metodologici.

Nella Tab. 3 viene posta l'attenzione sulla necessità della consapevolezza dei passaggi metodologici indispensabili per l'organizzazione scientifica di qualsiasi disciplina ed in particolare per il salto con l'asta.

Allo studio del metodo in generale deve corrispondere una notevole consapevolezza del personale modo di porsi nei riguardi delle problematiche didattiche: ognuno di noi, pur utilizzando gli stessi metodi ed addirittura la stessa terminologia, sarà diverso da tutti gli altri per il proprio vissuto e le proprie aspettative di vita.

Essenziale, poi, la conoscenza degli aspetti metodologici generali: riferibili alle caratteristiche degli allievi; alle possibilità di utilizzazione delle attrezzature didattiche dalle più fornite a quelle più scadenti; ed in fine alla conoscenza dei metodi possibili e più consoni, di volta in volta, alla propria personalità, a quella degli allievi ed alle attrezzature presenti.

Nella parte finale dello schema vengono riportati



#### SUDDIVISIONE STRUTTURALE DEL SALTO IN ALTO

RINCORSA

IMBUCATA-SCATTO

SOSPENSIONE-APPOGGIO

SUPERAMENTO OSTACOLO

Tab. 4

le tre fasi della didattica specifica: ad iniziare dalla conoscenza della *struttura specifica del gesto* studiato, per dedurre la *struttura didattica* e, di seguito, individuare i singoli *itinerari didattici* degli elementi individuati.

Nelle Tabelle 4-5-6-7-8 vengono proposte la struttura del gesto specifica del salto con l'asta con l'individuazione della struttura didattica e gli itinerari didattici.

#### STRUTTURA DIDATTICA DEL SALTO CON L'ASTA

ACROBATICA

CORSA SENZA E CON L'ASTA

SALTO GLOBALE

Tab. 5

#### ITNERARIO DIDATTICO: "ACROBAZIA"

STRISCIARE A TERRA

ROTOLARE SU VARI ASSI

CORPO ROVESCIATO

CADERE DALL'ALTO

RINCORSA E TUFFI SUI MATERASSONI

SALTI CON PEDANE ELASTICHE

Tab. 6

#### ITINERARIO DIDATTICO: "CORSA SALTO CON L'ASTA"

CORSA SENZA ASTA

CORSA CON BACCHETTA

CORSA CON ASTA

Tab. 7

La struttura didattica proposta consente di affrontare il salto con l'asta anche senza specifiche conoscenze od esperienze di alto livello: infatti l'acrobatica, ulteriormente specificata nel suo *itinerario didattico specifico* (Tab. 6), può essere proposta da tutti gli insegnanti di Educazione Fisica; cose come le esercitazioni di *corsa senza asta*, le stesse eseguite con una semplice *bacchetta di legno* ed in fine utilizzando *aste codificate* (Tab. 7),

ITINERARIO DIDATTICO:  
"SALTO CON L'ASTA GLOBALE"

CADUTA DALL'ALTO CON ASTA

CADUTA DALL'ALTO CON RINCORSA

DA TERRA

Tab. 8

sono le esercitazioni che tutti gli insegnanti od allenatori di qualsiasi specialità utilizzerebbero per organizzare un programma di corsa.

Attraverso questa metodologia non ci sarebbe un momento iniziale ufficiale nel quale si inizia la didattica del salto con l'asta: vi sarebbe, al contrario, una cura iniziale di tutto un insieme di attività utili a molteplici sport.

Quando verrà ritenuto idoneo dall'insegnante, si proporranno quelle attività che caratterizzano la specialità scelta: nel caso specifico (Tab. 8) vengono proposte esercitazioni nelle quali si eseguono salti con partenza da fermo da posizione sopraelevata utilizzando la sospensione ad un'asta codificata, assumendo posizioni parziali del salto completo; la seconda tappa dell'itinerario è costituita dalle stesse esercitazioni utilizzando un piano rialzato sul quale effettuare tre appoggi di rincorsa e lo stacco; nell'ultima tappa vengono proposte tutte le esercitazioni eseguite dai piani rialzati partendo da terra.

Con questo itinerario vengono via via aggiunte le difficoltà provocate dalla necessità di effettuare uno stacco verso l'alto.

## CONCLUSIONI

Qualsiasi attività sportiva necessita di un accurato studio delle caratteristiche strutturali del gesto per poi poter proporre un itinerario didattico logico e non traumatico nel rispetto dell'incolumità psicofisica degli allievi.

Per effettuare tutto ciò non occorrono conoscenze di alto livello, che potrebbero essere addirittura limitanti per molti allievi, data l'alta specificità delle esercitazioni che possono essere proposte quando le conoscenze specifiche dell'educatore sono elevate. È sempre utile proporre umilmente le conoscenze base ed essenziali dell'attività affrontata per consentire un massimo impegno di tutti gli allievi. Solamente in questo modo si potranno, in seguito, individuare quelle specifiche capacità personali degli allievi che potranno pro-

porre la necessità di continuare nell'itinerario specifico di una specialità sportiva all'interno e/o all'esterno della scuola. ●

